

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Sms

cellulare
3357872250

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANDREA VOLPE

Le mani della mafia sulla sanità

SiciliaInformazione riferisce delle prese di posizione di alcuni politici, come Vizzini e Caputo contro l'assessore Russo, considerato reo di segnalare nella sanità regionale l'opera di mafia e clientelismo. In perfetto tono mafioso i due politici affermano (avvertono): «Se l'Assessore Russo sa i nomi, perché non li fa!».

RISPOSTA ■ Il fatto che la mafia siciliana, la n'drangheta calabrese e la camorra campana abbiano messo pesantemente le mani sulla Sanità non dovrebbe stupire nessuno. Con il suo fatturato enorme (superiore ai 100 miliardi di euro all'anno) il Sistema Sanitario Nazionale è l'industria pubblica più ricca del paese. Affidata a managers scelti dal Governatore che dovrebbe poi orientarli e controllarli, la gestione di questi finanziamenti avviene, di fatto, al di fuori di qualsiasi controllo che non sia quello esercitato, quando possibile, dal magistrato. La tendenza sempre più forte ad appaltare i servizi sanitari al privato convenzionato ha ulteriormente favorito il meccanismo dei favori e delle tangenti versate al personale "politico" un po' in tutta Italia e le grandi organizzazioni criminali hanno semplicemente approfittato della possibilità offerta loro su un piatto d'argento da un meccanismo inaccettabile di "controllori controllati". Quanto a Vizzini e Caputo, il loro grido è quello, ambiguo e minaccioso, che la mafia ha sempre opposto a chi l'ha combattuta: "fuori le prove se avete il coraggio di presentarle.."

FILIBERTO FAEDO

Tremonti e i consumi di massa

Il teorema del ricco che crea ricchezza e investimenti è un falso e. In una società dei consumi di massa sono i molti che contribuiscono alla ricchezza nazionale. Pensare che una piccola minoranza possa supplire alla moltitudine dei consumatori è follia. Si ricorderà gli inviti agli italiani di Tremonti ad ipotecare la casa per aumentare la propria disponibilità finanziaria. Abbiamo visto dove ha portato questa pratica negli Usa.

FRANCO BUONCRISTIANI

Io non ci credo più

Concita ci invita a scrivere. Ci penso, e non so da dove cominciare: il centrosinistra è morto. La rotta è stata sbagliata molto tempo fa, e oltre al dolore dell'epilogo c'è quello, tutto personale, della coscienza di aver contribuito a tale risultato con un eccesso di fede nelle persone sbagliate, antico vizio del partito-chiesa. Vittima della mia educazione politica togliattiana ho creduto che tutti i cedimenti, le debolezze, gli opportunismi che hanno favorito per quindici anni le sudice ma-

novre del Berlusconi fossero il frutto di una strategia per limitare i danni e preparare la riscossa. È bastato un dettaglio che taluni potrebbero giudicare minimo per spalancare davanti ai miei occhi il baratro. Il pizzino di Latorre chiarisce due decenni di storia, e non ci lascia scampo. Cosa fare, ora? Mi resterebbe il suicidio ma non ho abbastanza coraggio. Ci penserà madre natura. Come si diceva una volta, "fraternamente".

RITA E GIULIANA SPADAFORA

Noi ci crediamo ancora!

Lotte interne, faide tra dirigenti, pizzini, coinvolgimento di politici in vicende giudiziarie ed, in ultimo, difesa del finanziamento della scuola privata da parte di qualche ateo devoto, ci hanno letteralmente disgustato. Allora Veltroni, che ha fatto tanto sperare, deve farsi sentire e, forte della nostra investitura, fissi una chiara linea politica e faccia rispettare il codice etico.

ARMANDO MANCINI

Vince il sindacato (finalmente!)

La Gelmini ci ripensa. Una vittoria sindacale, ovviamente non direttamente riconosciuta dal Governo, annunciata la sera della vigilia dello sciopero generale indetto dalla Cgil nella speranza che serva a demotivare la partecipazione massiccia allo sciopero e alle manifestazioni territoriali. Una sconfitta del Governo usata per tentare di dare una sconfitta alla Cgil ovvero una vittoria anche del più grande sindacato italiano usata dal Governo per cercare di sconfiggere l'iniziativa unilaterale della Cgil. Perderanno anche questa volta.

IL PAESE A PEZZI

Stanno facendo a pezzi il Paese: distruggono scuola, sanità, giustizia, stato sociale e pure la Costituzione. La Repubblica è in pericolo!

G.RUGGIERI (RE)

SCIOPERO E TRATTENUTA

Non sono iscritto alla C.g.i.l., ma ho aderito lo stesso allo sciopero gen. Quello che mi tratteranno sarà più del doppio dell'aumento mensile proposto.

MARCO

LA JELLA

Per una volta facciamo anche noi i demagoghi: tutte le disgrazie arrivano con Berlusconi al governo, e Roma non ha subito mai tanti disastri come da quando il sindaco è Alemanno! Questi portano jella!

FRANCO

IL PEGGIO

Il peggio deve ancora venire, ora che Berlusconi si nomina presidente della Repubblica. Perché ha la maggioranza.

ANTONIO (CASERTA)

CON CHI VA?

Parafasandolo: guardate con chi è andato e va, Gelli, Mangano, Dell'Utri e... Capirete chi è!

ARNALDO ROSA (MODENA)

IL SAGGIO BOSSI

Bossi, così irruento, si è dimostrato più saggio del premier suggerendogli di abbassare i toni!

G.LAGONEGRO

GADGET SU MUSSOLINI

Perché nella stazione di servizio a Stradella sud, autostrada Genova Piacenza, si vende ogni tipo di gadget su Mussolini!

MANU

Doonesbury

